

PROTEGGIAMO I DIRITTI DELLE PERSONE IN PRIMA LINEA NELLA LOTTA CONTRO IL CORONAVIRUS

Signora Presidente della Confederazione,
Signor Consigliere federale,

La pandemia di Coronavirus con la quale siamo attualmente confrontati suscita una viva inquietudine nella popolazione svizzera, che si tratti della salute o delle condizioni di vita. Lunghi dall'essere rientrata, questa crisi ha dimostrato la necessità vitale di avere un sistema sanitario forte e accessibile a tutte e tutti. Ovunque nel mondo, dei tristi esempi dimostrano le conseguenze disastrose di un sistema sanitario lacunoso.

Se il nostro sistema ha potuto far fronte a questa situazione eccezionale, è in parte grazie alle diverse misure decise dalle autorità federali, cantonali e comunali. Tuttavia, l'essenziale della lotta contro il Coronavirus è stato a carico e assunto dalle lavoratrici e dai lavoratori essenziali al buon funzionamento della nostra società, e in particolare dal personale del settore sanitario.

I professionisti e le professioniste della salute lavorano da mesi in prima linea per garantire il diritto alla salute di tutte e di tutti. Spesso ringraziati dalla popolazione tramite delle azioni di solidarietà quali gli applausi collettivi, hanno lavorato in condizioni straordinarie per preservare la salute e la vita di molte persone. Fortemente esposto al contagio da Coronavirus, il personale del settore sanitario ha assicurato la propria missione con impegno, applicazione e serietà, nonostante le difficoltà incontrate.

Dopo una prima durissima ondata di Coronavirus, e quando non si può escludere una seconda ondata, è necessario fare un passo indietro per analizzare la situazione e insistere sul sostegno necessario al personale del settore sanitario. Durante la crisi, molte voci si sono levate per attirare l'attenzione delle autorità sulle difficili condizioni di lavoro per i professionisti e le professioniste della salute. Delle lunghe giornate, la carenza di materiale di protezione, il lavoro nonostante i sintomi della malattia, la mancanza di mezzi e dei salari insufficienti sono alcuni dei problemi sollevati. Ciononostante, proprio mentre viviamo una situazione eccezionale e quando i lavoratori e le lavoratrici al fronte hanno bisogno di protezione e sostegno, ben poco viene fatto.

Noi, firmatari, riteniamo che i diritti del personale del settore della salute debbano essere rispettati. La garanzia delle condizioni di lavoro rispettose e adeguate all'importanza della sua missione è una necessità per assicurare un sistema sanitario forte e resiliente. Sappiamo che nel mondo oltre 230'000 lavoratori e lavoratrici del settore sanitario hanno contratto il coronavirus, e che oltre 3'000 di loro hanno perso la vita. In Svizzera non disponiamo attualmente di dati esaustivi sulle conseguenze della pandemia sul personale sanitario.

Per definire le misure suscettibili di meglio proteggere il personale sanitario di fronte al virus in futuro, è necessario avere dei dati affidabili. Dobbiamo sapere quante persone impiegate nel settore sanitario hanno contratto il virus al lavoro e se tra queste delle persone sono decedute. Dei dati di questo genere dovrebbero anche stabilire in quale misura il Coronavirus è stato considerato una malattia professionale quando il virus è stato contratto sul luogo di lavoro, e rivelare la natura del sostegno offerto alle persone infettate.



Riteniamo che il governo debba fare luce sulla gestione di questa crisi raccogliendo dei dati concreti.

In qualità di firmatari di questa lettera aperta, chiediamo al Consiglio federale di dare mandato per una perizia indipendente dell'impatto della crisi sul personale sanitario e delle misure prese in risposta a questa. Inoltre, vista la maggior rappresentazione di donne e di persone di origine straniera in queste professioni, chiediamo che la valutazione integri una prospettiva di genere e una legata all'origine del personale in questa analisi.

È dovere delle autorità proteggere i professionisti e le professioniste della salute che lottano al fronte contro il Coronavirus. Uno studio indipendente degli effetti della crisi sul personale sanitario è un primo passo in questo senso. Proteggere il personale sanitario, è proteggere la popolazione.

Distinti saluti

Copia alla Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della salute